

A003900



FONDAZIONE INSIEME

Da il sole24ore del 10 settembre 2018, <<CONVIVENZA CON LA MADRE PER I BIMBI PIÙ PICCOLI>>, di Selene Pascasi, giornalista.

Per la lettura completa del pezzo si rimanda al quotidiano citato.

Come luogo di crescita i giudici privilegiano ancora il tetto materno.

Nel collocamento prevale ancora la madre.

Affidamento condiviso, sì, ma quasi sempre con collocazione materna.

La soluzione della convivenza prevalente con la madre - abbracciata dalla Corte di Cassazione (sentenza 18087/2016) e seguita da una platea di tribunali- sarebbe quella che, in età prescolare o scolare, meglio privilegierebbe il futuro benessere morale e materiale dei bambini e la loro serena maturazione psicologica.

Motivo per cui, nel caso deciso a Piazza Cavour, si autorizzava il trasferimento di una mamma, con i figli, in un'altra città nonostante il padre avesse mostrato eccellenti capacità genitoriali e li avesse tenuti in collocazione paritaria in tenera età.

Ma il panorama non è del tutto omogeneo e si annoverano casi di distacco dalla cultura "mammista".

L'automaticità dell'affido materno, per esempio, è stata respinta dal Tribunale di Milano che, con decreto del 19 ottobre 2016, ha invocato la necessità di recidere vecchi retaggi e ancorarsi al criterio del preminente interesse del minore.

Del resto, sottolineano i giudici ambrosiani, la preminenza del genitore di sesso femminile non trova riscontro né nella legge, né nel contesto internazionale che, anzi, esigono «*gender neutral child custody laws*», ossia normative incentrate sul criterio della neutralità del genitore affidatario.